

La famiglia ha manifestato il desiderio di affidarlo in comodato d'uso al Comune e in gestione all'associazione "Il Quadriportico"

di **Luisa Luccini**

■ Novanta metri lineari di materiale archivistico preziosissimo e pressoché inedito. Da secoli gelosamente custodito nell'omonima villa che è al centro di San Fiorano, l'archivio storico delle famiglie Trivulzio-Pallavicino-Belgiojoso è un patrimonio culturale di valore inestimabile, secoli di storia locale e nazionale che oggi diventano protagonisti di un aggiornamento importantissimo per il Lodigiano. La famiglia Belgiojoso ha infatti manifestato l'esplicito desiderio di ridare luce all'archivio di famiglia affidandolo in comodato d'uso al Comune di San Fiorano e in gestione all'associazione culturale locale "Il Quadriportico" che ha fortemente caldeggiato l'iniziativa.

Per realizzare questo desiderio, la famiglia Belgiojoso intende avere preliminarmente tutte le conferme formali e sostanziali di fattibilità da parte della Soprintendenza e dell'Archivio di Stato, ma c'è grande fiducia che l'operazione possa andare concretamente in porto in tempi rapidi.

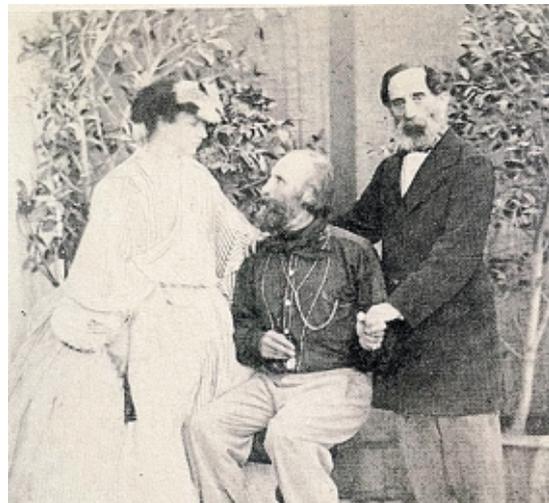
L'annuncio, di portata culturale straordinaria, è stato dato dal presidente de "Il Quadriportico" Giuseppe Zambarbieri nel corso dell'ultima assemblea dei soci che ha illustrato i passi fin qui intrapresi, a partire dall'incontro avuto il 15 giugno con la famiglia Belgiojoso, presenti i referenti de "Il Quadriportico" Gabriella Mantovani, Angelo Omini e Fabio Zignani, l'assessore comunale alla cultura Elena Pizzigati e l'esperto di gestione e conservazione degli archivi storici Gabriele Locatelli, presidente dell'Associazione nazionale archivistica italiana regione Lombardia, nonché responsabile del settore archivi della Cooperativa Archivi-



A sinistra la Villa Pallavicino al centro del paese di San Fiorano, sotto il titolo la foto d'epoca che ritrae, da sinistra, Anna Koppmann (moglie di Giorgio Pallavicino), Giuseppe Garibaldi e il marchese Giorgio Pallavicino

SAN FIORANO Da secoli è custodito gelosamente nell'omonima villa al centro del paese

Torna alla luce l'immenso archivio Trivulzio-Pallavicino-Belgiojoso



stica e Bibliotecaria di Milano.

L'incontro ha consentito anche un sopralluogo allo stesso archivio, custodito al primo piano della villa. Catapultati in un'atmosfera ferma nel tempo, i presenti hanno potuto prendere visione dei libri mastri

no-Trivulzio ha evidenziato tutta la sua preziosità.

È emersa, ad esempio, una importante sezione riguardante il periodo risorgimentale e il patriota di famiglia, il marchese Giorgio Pallavicino (1796 - 1878), che fu

produttore di Napoli e ospitò due volte nella villa di San Fiorano Giuseppe Garibaldi. Vincolato dalla Sovrintendenza e contenente documenti risalenti anche al XV secolo, l'archivio contiene poi 218 lettere tra la marchesa Anna Koppmann, moglie del marchese Giorgio Pallavicino, e Garibaldi, pubblicate nel 1982 dall'allora soprintendente per gli archivi lombardi Giovanni Praticò. Di certo, solo il riordino dell'archivio ne farà conoscere appieno la portata. Che già si sa essere di valenza nazionale. I mesi a venire, oltre che a ottenere le autorizzazioni necessarie, serviranno a formalizzare sotto il profilo legale e contrattuale l'intera operazione, che prevede anche l'identificazione di una nuova sede idonea alla conservazione e gestione dell'archivio, successivamente oggetto di catalogazione e digitalizzazione con personale qualificato. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Tre antiche e nobili casate nelle vicende di Lombardia

■ Originaria dell'attuale provincia di Pavia, la nobile e antica famiglia Trivulzio è stata una delle grandi casate di Milano e della Lombardia, detentrici di numerosi feudi tra cui Codogno e San Fiorano. Toccò il suo apogeo nella seconda metà del XV secolo, al tempo degli Sforza di Milano che ne favorirono l'ascesa. Come già per Codogno, anche a San Fiorano i Trivulzio determinarono cambiamenti rilevanti sia sul piano amministrativo che urbanistico (introdussero il libero mercato settimanale, oltre ad aver costruito il palazzo feudale e la nuova chiesa del paese). Tra le maggiori e più antiche casate dell'Italia settentrionale figurano anche i Pallavicino che a San Fiorano subentrarono nella prima metà del XVII secolo, quando il marchese Giovanni Giorgio Pallavicino acquisì beni immobili e 8.600 pertiche di terreno a conclusione di un contratto che era iniziato anni prima con un matrimonio tra le due casate. La famiglia Pallavicino-Trivulzio legò il suo destino a San Fiorano fino al 1922 quando la figlia del marchese Giorgio Guido, Anna Paola, morì. Rimasta vedova senza discendenti, dispose testamento a favore del conte Paolo Barbiano di Belgiojoso, discendente di un suo cugino nato da Teresa, sorella del marchese Giorgio Guido, e dal conte Antonio Barbiano di Belgiojoso, casata altrettanto antica e importante. ■

L. L.

IL PRESIDENTE Zambarbieri dell'associazione "Il Quadriportico": «Si creerà un'importante cassa di risonanza»

«Faremo di questo bene una risorsa per il territorio»

■ «Questo aggiornamento costituisce per la comunità sanfioranese e per tutto il Lodigiano un evento epocale, storico direi. E per questo non posso che ringraziare sentitamente i Belgiojoso e in primis l'ingegner Carlo che ha voluto così cordialmente affrontare questa operazione proprio con noi del "Quadriportico", oltre che con il Comune di San Fiorano. Lavoreremo alacremente nei prossimi mesi per finalizzare l'accordo preliminare e portarlo verso la forma giuridica

ipotizzata di cessione in comodato d'uso al Comune di San Fiorano, con la gestione progettuale affidata alla nostra associazione».

Sono queste le riflessioni del presidente dell'associazione "Il Quadriportico" Giuseppe Zambarbieri, che sottolinea come «l'associazione sia onorata per la fiducia concessa».

«Siamo certi - continua Zambarbieri - che l'importanza di questo bene per il patrimonio storico culturale nazionale, rimanendo sul territorio, creerà per



Giuseppe Zambarbieri, presidente dell'associazione "Il Quadriportico"

San Fiorano una importante cassa di risonanza. Questo progetto, peraltro, è in totale sintonia con

la missione della nostra associazione che è quella appunto di supportare tutte quelle iniziative che contribuiscono a tutelare, valorizzare e promuovere il patrimonio storico, culturale, artistico e ambientale di San Fiorano.

Anche grazie al "Quadriportico", credo che il territorio lodigiano abbia ora la giusta visione, la determinazione e la passione per portare avanti un progetto di questa rilevanza. Troveremo i mezzi che saranno necessari - conclude Zambarbieri - perché questo bene, grazie ai Belgiojoso, diventi una preziosa risorsa per San Fiorano, per Lodi e per tutto il territorio». ■

Lu. Lu.